

Vietato in tutta la scuola, anche in sala professori

Cosa dice la normativa

E' l'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003, n. 3 "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione" che si occupa della «tutela della salute dei non fumatori e definisce le misure che servono ad eliminare l'esposizione al fumo passivo nei luoghi di lavoro e locali pubblici chiusi» come spiega sul sito istituzionale il Ministero della salute. La legge ha esteso il divieto di fumo a tutti i locali chiusi, pubblici e privati, quindi anche alle scuole «stabilendo il principio che non fumare, nei locali chiusi, è la regola». Alla domanda specifica se il divieto si applica a tutti i locali delle scuole, anche alla sala degli insegnanti, il

ministero è chiarissimo: «Sì, il divieto di fumo trova applicazione in tutti i locali chiusi, pubblici e privati aperti ad utenti o al pubblico», specificando che secondo l'indagine periodica della Doxa, più della metà dei fumatori o ex fumatori ha iniziato a fumare prima dei 18 anni «per cui il mondo della scuola è quello in cui l'applicazione del divieto può produrre un maggiore beneficio». Per estendere il divieto anche nei cortili delle scuole serve una disposizione del preside: «Il cartello con il divieto dovrà specificare che vi è il divieto in quanto esiste una circolare interna che lo prevede». Sul cartelli vi deve essere la scritta "Vietato fumare" e

deve essere specificato chi sono i soggetti a cui spetta vigilare sull'osservanza del divieto e quelli cui compete accertare le infrazioni. Tra le autorità competenti all'accertamento e alla contestazione ci sono anche polizia amministrativa, guardie giurate, ufficiali e agenti di polizia giudiziaria.